Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 197

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 18 agosto 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 5 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 19 telefono 9-69 — MILANO, via Vitalo 10 - Telefono 70-833

L'eroica resistenza del presidio di Saint Malo contro l'incalzante pressione degli anglo-americani

Duri combattimenti in corso sulla costa della Francia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 17 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia la 1 armata canadese ha continuato i suoi forti attacchi per tutta la giornata nel settore di Diwes e da ambedue i lati di Falaise. Le nostre Divisioni hanno sventato lo sfondamento tentato dal nemico in combattimenti alterni e con perdite da ambo le parti. L'accanita lotta continua.

Nostri reparti corazzati sono passati al contrattacco contro i nord-americani che attaccavano dalla zona di Argentan e li hanno ricacciati indietro verso est e sud-est. Forze motorizzate dell'avversario avanzano ulteriormente verso est contro la media Senna e verso sud-est contro la Loira.

La città di Dreux è andata perduta, dopo dura lotta. Attorno a Chartres e Orleans si sono sviluppati violenti combattimenti.

In Bretagna sono stati sbaragliati dal fuoco concentrico difensivo diversi attacchi nemici nella zona di Brest.

Il presidio di Saint Malo continua ad opporre eroica resistenza agli attacchi nemici contro la cittadella nonostante il fortissimo cannoneggiamento nemico.

Nella regione costiera della Francia meridionale continuano i violenti combattimenti contro il nemico che si rafforza sempre più [illegible].

Esso è riuscito, dopo dura lotta, a penetrare nella città di Cannes. Unità navali leggere e mezzi di sorveglianza tedeschi hanno affondato nelle ore del mattino del 16 agosto nel corso di diversi scontri con una flottiglia superiore britannica davanti alla costa atlantica francese due cacciatorpediniere ed hanno danneggiato un incrociatore. Una nostra unità è colata a picco, un'altra è stata danneggiata.

Nella lotta contro la flotta da sbarco nemica la Luftwaffe ha danneggiato nelle acque davanti a Saint Tropez due trasporti nemici per 18 mila tonnellate, in modo così grave che si può contare sulla loro perdita.

Una nave da battaglia è stata centrata da una bomba di grosso calibro.

Nelle retrovie francesi sono stati annientati in combattimento 168 terroristi.

Il fuoco di rappresaglia su Londra continua.

In Normandia i canadesi hanno continuato i loro attacchi con forte appoggio aereo lungo il Diwes e sulla strada Caen-Falaise.

Gli attacchi sono stati respinti dopo un lieve successo iniziale. Contrattacchi tedeschi si sono sviluppati ad ovest di Argentan disturbando e sventando gli assalti nemici.

Presso Brest paracadutisti motorizzati tedeschi hanno operato un vittorioso contrattacco. La tenace resistenza tedesca ha sventato pure tutti gli attacchi concentrici su Chartres.

Sulla costa francese meridionale è fallito un nuovo attacco nemico su Sain Tropez.

Le truppe auto-trasportate nemiche a nord-ovest di Cannes sono penetrate nella città.

Esse sono state impegnate dai reparti tedeschi che si sono installati su alture alla periferia.

L'impiego dell'Arma aerea tedesca sullo scacchiere Tolone-Cannes

BERLINO, 17 agosto.

Il corrispondente dell'Arma aerea dell'«Agenzia internazionale d'informazioni» riferisce: Dalle informazioni pervenute ora risulta che i primi impieghi della Luftwaffe contro la flotta da sbarco nemica davanti alla costa della Francia meridionale sono stati coronati da pieno successo. Subito dopo il calar dell'oscurità sono apparsi velivoli da combattimento pesanti tedeschi nella notte sul 16 sopra le unità navali anglo-americane attaccandole efficacemente con bombe di grosso calibro.

Parecchi velivoli tedeschi hanno concentrato i loro attacchi, ad onta della massiccia difesa nemica su una nave da battaglia anglo-americana, che aveva il compito di appoggiare col suo pesante fuoco di bordo le operazioni da sbarco.

Un colpo in pieno è scoppiato in mezzo alla nave da battaglia causandole gravi danni.

Nella stessa notte sono state inoltre gravemente colpite due grandi navi trasporto a pieno carico da 10 mila e 8 mila tonnellate da bombe di grosso calibro.

Le due navi sono state viste in fase di affondamento.

Nella notte sul 17 la Luftwaffe ha continuato la lotta contro obiettivi navali nemici anche nella baia della Senna.

Inoltre apparecchi da combattimento pesanti tedeschi e veloci hanno attaccato parecchie basi di appoggio anglo-americane nella zona di Palaise-Caen con buona efficacia.

Sono stati provocati incendi ed esplosioni.

Gli americani vantano il primato delle stragi aeree

LISBONA, 17 agosto.

Radio Bari inglese in lingua italiana ha trasmesso l'altra sera alle 20,30 una notizia da Washington secondo la quale dall'epoca dell'entrata in guerra fino al 1. luglio 1944 le forze aeree degli Stati Uniti hanno sganciato sulle città del Tripartito 677.012 tonnellate di bombe.

Queste tonnellate di bombe rappresentano una media di circa 30 tonnellate sganciate per ogni ora dal 7 dicembre del 41 e cioè una tonnellata ogni due minuti.

Queste notizie vanno rilevate se non altro perchè dimostrano che la mania statistica degli americani si compiace anche di sottolineare il primato delle stragi aeree.

Ogni due minuti una tonnellata e ogni tonnellata decine e centinaia di morti e chiese e ospedali e case di abitazione e opere d'arte distrutte. Sembra di leggere la statistica del colossale mattatoio di Chicago, il più grande del mondo.

Di fronte a tanta potenza di strage non si può che rimanere esterrefatti. Ogni due minuti una strage, non c'è che dire; questi americani le cose le fanno sempre in grande.

Il palazzo Buchingkam danneggiato dai "V. 1,,

AMSTERDAM, 17 agosto.

Viene comunicato che il palazzo Buckingham è stato danneggiato da una bomba volante durante la notte del 17 agosto.

Gli attacchi delle «V. 1» sono stati diretti contro l'Inghilterra meridionale e contro la regione di Londra. Si lamentano danni e vittime.

L'imperialismo statunitense nel Medio Oriente

STOCCOLMA, 17 agosto.

La conferenza panamericana che avrà luogo al principio di settembre in Alessandria fa nuovamente rivolgere l'attenzione sugli «interessi» americani nel Medio Oriente, che vengono posti in primo piano da Washington.

Una lega panamericana oggi non è più soltanto un problema britannico, ma in gran parte un problema americano.

L'impero britannico, senza questo aiuto americano non è più in grado di difendere la sua posizione nel medio oriente di fronte all'imperialismo sovietico minacciante dal nord.

Gli americani sfruttano questa situazione tanto politicamente quanto anche economicamente.

Da alcuni mesi esiste nel Cairo — a quanto riferisce il giornale africano *East Africa and Rhodes'a* — una commissione economica statunitense che si compone di esperti delle finanze, dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

Il direttore di questa commissione ha dichiarato tra l'altro: «Gli Stati Uniti hanno un vivo «interesse» nell'avvenire del Medio Oriente. Essi cercano materie greggie che possono essere scambiate con prodotti statunitensi e con servizi tecnici dell'America. Gli Stati Uniti non mirano a «nessun rafforzamento politico» ma partono dal punto di vista che l'incremento dello scambio di merci tra l'America e il medio Oriente deve andare a beneficio di tutti i partecipanti».

Queste sono le vecchie frasi con le quali l'imperialismo americano ha sempre da nascondere i suoi veri obiettivi fino a tanto che questo facesse bisogno.

Il Portorico reclama la propria indipendenza

MADRID, 17 agosto.

A quanto si riferisce dal Messico i rappresentanti del Portorico hanno reclamato alla terza conferenza interamericana dei giuristi energicamente l'indipendenza per il loro Paese.

Dopo una lunga e violenta disputa, i deputati di Portorico hanno potuto ottenere che la conferenza prenda la decisione di «consigliare» gli Stati Uniti di sciogliere nel Portorico, al più tardi fino al dopoguerra il problema della sovranità e dell'indipendenza con un plebiscito del popolo o con un altro mezzo democratico.

Non si è tenuto in debito conto che Roosevelt ama molto parlare di sovranità e di democrazia, ma le sue azioni corrono in direzione opposta.

La resistenza delle Brigate nere fiorentine rilevata dallo stesso avversario

LISBONA, 17 agosto.

La resistenza opposta nelle strade di Firenze dalle Brigate Nere fiorentine alle quali si sono uniti animosi cittadini uomini e donne, è stata posta in rilievo dalla stessa «Reuter» che stamane ha diramato il seguente comunicato che merita di essere riportato nella sua versione testuale.

«Le Camicie Nere della Repubblica di Mussolini, stanno arruolando patrioti nella regione a nord di Firenze in una organizzazione armata e rinforzata da mezzi blindati e motorizzati.

«Sulle linee di combattimento accanto alle truppe germaniche si vanno costituendo quindi forti nuclei di resistenza formati da uomini veramente decisi alla lotta».

«I tre quarti della popolazione di Firenze — dice più oltre l'Agenzia — non sono alimentati dal governo militare alleato e tutto il problema dell'approvvigionamento della città, è insolubile».

Le misere condizioni dell'Italia "liberata,,

BERNA, 17 agosto.

L'alto commissario per la Sicilia Aloisio, parlando alla radio di Palermo ha ammesso che nell'Italia «liberata» il momento è grave e difficile a causa della grande disoccupazione delle distruzioni e delle difficoltà dei trasporti, della miseria in cui versano le classi a reddito fisso e della lentezza con cui ancora si svolgono le consegne del grano all'ammasso.

Incursioni terroristiche su Bergamo e Crema

MILANO, 17 agosto.

In questi ultimi giorni aerei nemici hanno attaccato principalmente le regioni di Bergamo e Crema.

Sono stati mitragliati contadini sui campi e sono stati incendiati numerosi granai.

Scoprimento di lapidi a Milano a ricordo della barbarie anglosassone

MILANO, 17 agosto.

A ricordo delle indiscriminate incursioni aeree nemiche dell'agosto 1943 che seminarono dovunque la rovina e la morte, nel cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco alla presenza del Capo della provincia, del Podestà, del rappresentante del Comando germanico, dell'Esercito Repubblicano della Guardia Nazionale Repubblicana, del Commissario federale e di altre autorità, è stata scoperta una lapide che tramandi nel tempo la barbarie anglo-sassone.

Prestava servizio d'onore un plotone in armi dell'Esercito e della Guardia Nazionale Repubblicana ed il cortile era adorno di trofei e di bandiere italiane e germaniche. —

Il Podestà, dopo aver ricordato il sentimento di sdegno verso il nemico che ha inflitto ai milanesi dolorosi lutti, ha detto che le bombe hanno piegato la nostra opera ma non hanno incrinato la volontà e la certezza del popolo nella vittoria, volontà e certezza che perseguono ideali di giustizia, onore lavoro e gloria per la Patria.

Altre lapidi sono state inaugurate nella Basilica di Sant'Ambrogio, al Duomo, al Teatro della Scala, al Monumento ai Caduti, all'Ospedale Maggiore, al Palazzo Marini alla Chiesa delle Grazie.

Premesse insopprimibili

La situazione militare, panoramicamente considerata, si palesa giunta ad uno stadio tale che si respira ormai un'aria d'epilogo. Nessuno, si capisce, può presagire quanto esso sarà lungo e a qual soluzione sfocerà. I raccoglitori più diligenti ed assidui di sintomi o pseudosintomi conclusivi potranno dirvi ad esempio che qualche presule in visita pastorale, portato il discorso sulle voci di interventi taumaturgici che potrebbero affrettare l'avvento della pace, pur considerandole soltanto sotto la specie di un risveglio di fede e di devozione, non ha esitato a pronosticare, appunto, che la decisione non è lontana.

Qualche voce neutrale può dal canto suo aver preveduto qualche cosa di simile, non si sa bene attingendo a quali indizi.

Inutile dire che sarebbe stolto e delittuoso alimentare speranze se non è possibile appoggiarle ad alcunchè di concreto; si può invece e si deve ribadire le premesse senza le quali non è neppure pensabile entrare nell'ordine di idee di conchiudere il conflitto.

A questo proposito il fatto più sintomatico è, secondo noi, che i portavoce autorizzati e non autorizzati del campo nemico hanno smesso da un pezzo di parlare di vittorie totalitarie e sopraffattrici miranti, nulla più nulla meno, che alla distruzione «fisica» dell'avversario.

Nessuno insomma, osa oggi parlar più — come si faceva con suprema stoltezza ancora al principio dell'anno scorso — di eliminare dalla faccia della terra questo o quel popolo; nessuno osa neppur ricordare la inqualificabile nefandezza di chi progettò, sia pure soltanto a parole e in sede polemica, la sterilizzazione di una intera razza per provocarne una integrale scomparsa.

Per contrapposto non il nemico — chè, sarebbe troppo pretendere dalla sua parzialità e cecità — ma qualche autorevole neutrale ha messo in evidenza, proprio in questi giorni, come in Germania, sino dai primi giorni della guerra, si sia parlato di pace giusta, cioè di pace ragionevole, umana, attuabile, che tronchi il flagello della battaglia e non semini, come già fece la famigerata Versaglia, i germi delle più o meno prossime battaglie future.

Si deve dedurre da tutto questo che un barlume di luce e di comprensione è entrata nelle già ottusissime menti dei nostri nemici? Ammettiamolo pure: [illegible] ribadendo i concetti della possibilità di pace.

Ormai la Germania, anche nei più presuntuosi dei suoi avversari ha istituito il convincimento della sua invincibilità, cioè della sua capacità di adeguare le sue forze operanti alle necessità volta a volta imposte dalla situazione. Nessuno vorrà pensare davvero che ai fini della conclusione del conflitto possano avere gran peso gli odierni avvenimenti dei tre fronti che segnano mutazioni nelle posizioni delle armate contrapposte ed abbandono di territori, anche vasti, su cui sino a ieri, operarono le milizie germaniche ed oggi operano altre milizie. Le vicende, diciamo così, territoriali della guerra hanno una importanza che non è nè può essere predominante. Preminente è che lo strumento bellico germanico palesi la sua piena efficienza, e, soprattutto, la sua attitudine a rinnovarsi e a perfezionarsi sempre di più. E su questa realtà, dopo le dimostrazioni date dalla «V. 1», dai nuovi mezzi navali e da quegli altri mezzi non peranco rivelatisi ma che sicuramente sono in atto, nessuno può ora elevare dubbi.

La Germania costretta — non sarà mai ripetuto abbastanza — a lottare per la sua stessa esistenza ha necessariamente sublimato la sua volontà di vita e di difesa, e i nemici constatano quotidianamente che cosa significhi quella sublimazione. Quelli che i nemici considerano da qualche mese in qua come propri successi sono, in realtà, realizzazioni a carattere parziale, quando non addirittura episodico, pagati con un immane logorio dei propri mezzi, con una tensione spasmodica delle proprie energie e appunto perchè spasmodica, a lungo andare insostenibile.

Per loro stessa ammissione i nemici premuti anche dalla evidente stanchezza dell'opinione pubblica dei loro paesi, cui debbon render conto — hanno impegnato nella lotta, allo scopo, come suol dirsi, di «farla fuori», il massimo delle loro possibilità, senza riuscir nell'intento. D'altro canto da parte germanica questo massimo non è stato raggiunto e le sue riserve, intese in ogni senso possibile, costituiscono tuttora una formidabile incognita da cui possono emergere le più impensate sorprese.

Ecco perchè sono più attuali che mai le suddette premesse enunciate dal resto dal Reich sino dai primi momenti del conflitto. Il Reich è la dominante della potenza demografica sociale economica dell'Europa possiede risorse territoriali ed economiche inadeguate ai legittimi desideri della sua popolazione costituente una formidabile, insopprimibile realtà con cui il mondo deve fare, nolente o volente, i conti. E' un popolo povero (non si dice indigente), di una povertà che contrasta troppo crudemente e ingiustamente con l'altrui dovizia e che costituisce, pertanto, un malanno dal quale esso popolo ha diritto di guarire. Le ricchezze del mondo sono troppo iniquamente distribuite perchè un popolo della sua forza propulsiva e della sua levatura materiale e morale s'acconci durevolmente a quella iniquità. Questo problema può essere soffocato oggi, ma risorgerà, ineluttabilmente, domani e prepotentemente e inevitabilmene, sino a quando non avrà avuto la sua logica cioè umana soluzione. Se non si vuole perpetuare lo stato di guerra, bisogna che gli avversari comprendano questa realtà e vi si conformino abbandonando finalmente l'albagia e la pretesa di una preponderanza basata sulla cupidigia e sull'ingordigia. Bisogna che essi si decidano: o il riconoscimento concreto a tutti i popoli civili del loro diritto ad un soddisfacimento più largo dei diritti promananti dalla civiltà; o il tuffo nel caos comunista nel quale, è chiaro, i paesi plutocratici, i più arretrati nel cammino delle riforme sociali, si troverebbero ad essere i più tartassati.

Questa la premessa da anteporre ad ogni considerazione di carattere conclusivo sul conflitto. E sintanto essa non sarà divenuta di pubblico dominio universale, la parola, come si diceva un tempo, rimane al cannone.

Ed oggi, più precisamente, si può dire che rimane a quel complesso iperbolico di armi e di forze, note ed ignote, di cui la Germania, incontrastabilmente, tiene il primato.

P. S.

La pressione degli Stati Uniti sull'Argentina

Il congelamento dei crediti in oro

GINEVRA, 17 agosto.

A quanto riferisce la *Associated Press* da Washington la tesoreria degli Stati Uniti ha proibito l'«embargo» dei crediti in oro dell'Argentina per questo Paese, fino a tanto che la situazione diplomatica non sarà mutata.

Il corrispondente della *New York Herald Tribune* riferisce, che il congelamento dei crediti in oro non sia che un principio di una serie di azioni, «per consigliare l'Argentina di associarsi alla politica di solidarietà dell'emisfero occidentale».

Secondo il rappresentante della *New York Herald Tribune* tra le energiche misure che verrebbero prese contro l'Argentina sarebbe la riduzione al puro necessario degli ordini di rifornimento della carne.

Oltre ottocento comunisti tra le autorità statunitensi

STOCCOLMA, 17 agosto.

Il giornale *San Francisco Examiner* pubblica un articolo che critica il governo di Roosewelt. Per venti anni il comunismo statunitense si è limitato a gridare la sua propaganda contro il capitalismo, la proprietà privata, la famiglia ecc. senza però venir ascoltato da nessuno.

Allora esso ha trasferito il suo quartier generale a Washington infiltrandosi sistematicamente nelle autorità federali.

Ogni autorità governativa viene ad essere oggi pure una autorità comunista. In un rapporto del Comitato del Congresso si afferma che nelle autorità governative statunitensi si trovano 873 comunisti, la maggior parte dei quali nel ministero dell'economia.

Massacri in massa nella Lituania

HELSINKY, 17 agosto.

Il giornale «Helsinky Sanomat» ha ricevuto da Stoccolma una relazione sugli orrori commessi dai bolscevichi nei paesi baltici.

Questa relazione è stata fatta dal corrispondente svedese per i paesi baltici, che ha potuto essere testimonio oculare dell'entrata delle truppe sovietiche in Lituania.

Il corrispondente racconta come i russi appena entrati nella città di Utena, affiggessero dei manifesti con i quali venivano richiamati tutti gli uomini tra i 15 ed i 60 anni.

La mobilitazoine venne condotta in modo che quando tutti gli abitanti di sesso maschile furono riuniti sulla piazza del mercato, vennero immediatamente giustiziati tutti quelli che all'epoca dell'occupazione tedesca erano entrati in servizio dell'amministrazione tedesca o dell'amministrazione autonoma lituana. Si trattava di alcune centinaia di uomini. Le truppe sovietiche requisirono subito tutti i viveri.

Un'altra descrizione di un testimonio oculare si ha sull'entrata delle truppe sovietiche ad Alytus. I sovietici eseguirono subito il reclutamento coercitivo dividendo gli uomini in due gruppi. Quelli capaci di portare le armi vennero incorporati nell'esercito, gli altri vennero adibiti a lavori di fortificazioni.

Immutata violenza della battaglia all'Est

Accanita lotta davanti ai Carpazi e nei settori di Krosno Wirballe Birsen e della grande ansa della Vistola

Il nemico segna il passo sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 17 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Dal fronte italiano non vengono segnalate grandi azioni.

Nell'Italia settentrionale sono stati annientati nel periodo dall'11 al 15 agosto 384 terroristi.

Davanti ai Carpazi sono stati respinti in contrattacchi gli assalti [illegible] del nemico. A Krosno i sovietici [illegible] dopo una temporanea infiltrazione.

Negli accaniti combattimenti [illegible] della grande ansa della Vistola sono stati ieri distrutti 67 carri armati nemici.

Nel settore tra ambedue i lati di Wirballe, i sovietici hanno continuato per tutta la giornata i loro tentativi di sfondamento appoggiati da grosse formazioni di carri armati e di velivoli da battaglia. I violenti combattimenti continuano.

Sul fronte lettone i nostri granatieri hanno mantenuto le loro posizioni a nord di Birsen contro rinnovati forti attacchi dei sovietici. Sono stati distrutti 49 carri armati nemici.

In Estonia le nostre truppe sono impegnate in dura lotta contro forze sovietiche avanzanti ad ovest del lago di Pleskau. Formazioni di velivoli da battaglia hanno appoggiato in questa zona i combattimenti dell'Esercito ed hanno attaccato con buon effetto tentativi di traghetto del nemico tra il lago Pleskau ed il Pripjet.

Sono state affondate 11 motozattere a pieno carico.

In combattimenti aerei e per opera dell'artiglieria contraerea i sovietici hanno perduto 56 velivoli.

Nei gravi combattimenti del settore centrale del fronte orientale formazioni aeree e l'artiglieria contraerea di una flotta aerea hanno distrutto nelle ultime settimane 889 carri armati e 1217 velivoli nemici.

Formazioni di bombardamento nemiche hanno attaccato località nella Germania centrale e meridionale. Si sono avuti danni soprattutto a Magdeburgo e Dessau. Di notte bombardieri britannici hanno diretto attacchi terroristici contro Stettino e Kiel.

Nella città vecchia di Stettino si sono avuti maggiori danni e la popolazione ha avuto perdite.

Singoli velivoli nemici hanno inoltre lanciato bombe su Berlino e la Germania occidentale.

Le forze della difesa aerea hanno distrutto 49 apparecchi nemici.

Negli accaniti combattimenti difensivi ed offensivi nella grande ansa della Vistola si è distinto per esemplare valore il 37° battaglione di pionieri al comando del Cavaliere della Croce di Ferro capitano Warschnauer.

Nei gravi combattimenti difensivi a nord-ovest di Bialistok si è particolarmente distinto un reparto della 12ª Divisione corazzata del Mecklenburgo e Pomerania al comando del tenente Veltheim.

L'inizio della battaglia in Provenza, non ha minimamente influenzato la lotta in corso nell'Italia centrale. Qualche puntata nemica sull'Arno è stata respinta.

Nel Casentino tentativi avversari di infiltrarsi nelle linee tedesche sono stati frustrati in Val Tiberina. Dopo i duri combattimenti dei giorni scorsi presso S. Sepolcro un contrattacco germanico ha ristabilito la situazione preesistente.

Sul versante adriatico tra Nisa e Cesano, proseguono gli attacchi di reparti polacchi ostacolati nelle loro intenzioni aggressive.

Anche ieri si sono accese piccole battaglie per il possesso di quote dominanti che i germanici hanno mantenuto contro i reiterati attacchi del nemico.

Sul fronte orientale sulla testa di ponte della Vistola si sono avute soltanto azioni di ricognizione da ambo le parti.

Nella zona di Varsavia le operazioni di rastrellamento contro i bolscevichi sono proseguite fuori dalla regione cittadina. In tale occasione si sono arresi forti gruppi di ribelli che tentavano di prendere la fuga.

A nord-ovest di Bialistok un reparto di «Tiger» ha rastrellato un'infiltrazione avanzando verso le posizioni sovietiche. Due batterie di obici pesanti e 10 cannoni anticarro sovietici sono stati distrutti o catturati.

Nella zona di infiltrazione di Osowiec granatieri tedeschi hanno riconquistato una posizione in altura, accanitamente difesa dai sovietici. I tentativi di sfondamento dell'avversario sul fronte lituano concentratisi nella zona di Willkowischken non hanno fruttato alcun vantaggio ai bolscevichi.

A nord della città i bolscevichi sono riusciti, dopo aspri combattimenti, a penetrare in due punti nelle linee tedesche dove sono stati arrestati.

I combattimenti in questa zona continuano.

Ad eccezione di un attacco locale condotto dai bolscevichi nella zona a sud di Tighina e di una infiltrazione immediatamente bloccata dalle truppe romene con alte perdite per i bolscevichi la giornata è trascorsa nella zona davanti ai Carpazi relativamente calma.

Tra il San e la Vistola granatieri tedeschi, appoggiati da carri armati sono passati all'attacco a nord-ovest di Sanok e dopo avere abbattuto 12 carri armati hanno respinto i bolscevichi che si difendevano accanitamente sulle loro posizioni di partenza.

Nell'ansa della Vistola forze corazzate tedesche hanno riconquistato in contrattacchi altre numerose località distruggendo 18 carri armati sovietici.

Gravi combattimenti si sono sviluppati nella zona di Opatow in seguito a violenti attacchi bolscevichi appoggiati da carri armati. Tutte le puntate del nemico, ad eccezione di un'infiltrazione locale, sono state respinte.

In questa zona sono stati distrutti 37 carri armati sovietici. In tal modo soltanto nell'ansa della Vistola i bolscevichi hanno perduto 67 carri armati.

La Luftwaffe brillantemente intervenuta [illegible] 8 carri armati, 14 cannoni e più di 140 automezzi.

L'inizio dell'offensiva sovietica contro la Prussia orientale

BERLINO, 17 agosto.

Il corrispondente militare sul fronte orientale comunica che l'epicentro delle grandi battaglie sul fronte orientale costituisce l'inizio della grande offensiva sovietica contro la Prussia orientale.

I combattimenti hanno avuto luogo nella regione ai due lati di Wirballen, dove i sovietici hanno tentato di sfondare con un attacco in forza le linee germaniche.

Secondo le ultime notizie pervenute dal commentatore militare, tutti i tentativi di sfondamento sono finora falliti.

Wirballen è situata ad est del confine della Prussia orientale.

Ove si combatte

I Carpazi

In contrasto alla struttura articolata delle Alpi, le montagne dell'Europa orientale, i Carpazi, formano un arco compatto toccando il Danubio con le estremità e racchiudendo così un vasto territorio. I Carpazi formano il confine della Slovacchia con la Moravia all'ovest e con il Governatorato Generale a nord. Quindi tra Jasina e Przemysl si stendono in direzione orientale, dividendo l'Ungheria dalla Galizia, e poi in direzione verso sud, dividendo la Romania dall'Ungheria nella continuazione dei Carpazi Selvesi.

Sebbene meno massicci che non nei Tatra, i Carpazi raggiungono una seconda volta notevole altezza nelle Alpi Transilvane, le quali fino al 1918 formavano un confine naturale tra la Romania e l'Ungheria. Tra Focsani e Brasov la catena descrive una curva marcata e, percorrendo da est a ovest tra la Valacchia e la Transilvania, termina nei pressi di Belgrado sul Danubio.

In questi giorni, il nostro sguardo segue spesso la curva dei Carpazi sulla carta geografica, soffermandosi, tra l'altro, all'orlo sud-orientale delle Alpi Transilvane vicino al suddetto angolo acuto. Là è situato Ploesti, il centro petrolifero della Romania. Prendendo inoltre in considerazione che i carpazi orientali, oltre il Nistro, formano una barriera naturale verso l'oriente, comprendiamo subito l'importanza strategica ed economica della zona carpatica.

Ma qui vogliamo parlare innanzi tutto della geografia di queste montagne, diventate particolarmente interessanti in seguito agli attuali avvenimenti bellici. Dal punto di vista orografico e geologico, i Carpazi si dividono in diversi gruppi. Senza le caratteristiche valli longitudinali delle Alpi e senza i pittoreschi ghiacciai, i Carpazi sono meno impressionanti. Tuttavia gli Alti Tatra, con le sue cime rocciose e con i suoi laghi nonchè con la flora alpina dei suoi prati presentano un quadro assai somigliante a quello delle Alpi. Mentre le Alpi formano delle catene ben distinte, i Carpazi formano una circonvoluzione come il collo di un toro che piega la testa indietro. Perciò essi non presentano nè una netta separazione di gruppi etnici nè, dal lato militare, perni adatti per operazioni strategiche. Perciò vi sono possibili estese operazioni con numerose variazioni.

Vi sono tre possibilità di varcare i Carpazi comodamente: Il Passo di Dukla, a suo tempo il punto critico dell'offensiva russa durante la prima guerra mondiale, oggigiorno probabilmente avrà meno importanza che non il Passo di Uzok. Questi passi sono delle storiche vie di invasione, verso il centro dell'Europa dall'oriente. La ferrovia Budapest-Leopoli sottopassa il confine ungaro-galiziano a 800 metri di altezza, in una galleria lunga quasi 2 chilometri. Numerose sono le acque che questo spazio, ricco di boschi, manda nel Danubio, nella Vistola e nel Nistro. Sono noti: il Vah, la Tisa, il Prut e il Seret, come affluenti dei detti fiumi.

I Carpazi orientali sono quasi completamente privi di strade. Il turismo e l'industria alberghiera, prescindendo dagli Alti Tatra, non esistono che in pochi centri, raggiungibili soltanto con automezzi. Tuttavia, da quel punto di vista, i Carpazi offrono grandi prospettive per l'avvenire, data la bellezza dei paesaggi, la frequenza di fonti di acque minerali ecc.

Non c'è quasi industria nei Carpazi. La popolazione vive d'agricoltura e nelle regioni più alte, delle pasture. Nel secolo scorso l'Ungheria vi aveva un po' di industria mineraria, ora decaduta. Tuttavia i Carpazi sono le più ricche montagne d'Europa, essendovi abbondanti giacimenti di oro, argento, antimonio, rame, piombo cobalto, nichel, stagno e persino mercurio.

Il clima è continentale con una temperatura media di + 9°, raggiungendo d'estate 45° e più. Si coltiva dunque l'uva e il granoturco. Nell'Europa dell'avvenire, i Carpazi certamente figureranno come un notevole potenziale di risorse.

Una seduta del Parlamento finnico

HELSINKI, 17 agosto.

Il Parlamento finnico si è riunito oggi in seduta plenaria. La prossima seduta si terrà il 23 agosto.

Un «uomo-torpedine» rientra alla propria base dopo aver affondato un incrociatore di 5000 tonnellate. Il Führer, per tale azione, gli ha concesso la croce di cavaliere e la promozione (Luce - P. K. Bölta).

Gioite borghesi!

La propaganda comunista non perde il suo tempo. Essa diffonde tra la popolazione il suo credo in manifestini il cui contenuto è molto interessante ed istruttivo, specialmente per voi, borghesi.

In questi manifestini i comunisti annunciano che il «piccolo padre» Togliatti farà dell'Italia una seconda Russia e per raggiungere ciò uccideranno e deporteranno tutti i borghesi che secondo quanto dice il manifesto, sono da loro più odiati dei fascisti. Se lo dicono i comunisti, sarà vero. Strabiliate borghesi che attendete il maturarsi degli eventi, i comunisti sono anche molto precisi nei loro calcoli. Esistono 20 milioni di borghesi, dicono loro, che devono scomparire perchè sono di troppo. Ora se gli italiani sono in 45 milioni e da questi si tolgono i 20 milioni condannati a sparire, e non crediate che ai russi una cosa simile non sia possibile data la grande pratica che hanno acquistato in questo campo in tutti questi anni, rimarranno circa 25 milioni di italiani meno quelli che intanto saranno morti di fame, di stenti e di malattie, cose molto comuni nei paesi dove i bolscevichi riuscirono a mettere piede. Beati i sopravvissuti dunque.

Il credo bolscevico è molto esplicito: «Compagni, (è sempre il manifestino che lo dice), dobbiamo vivere per distruggere; sulla distruzione completa del passato ricostruiremo la nuova Italia». E' chiaro quindi che i bombardamenti terroristici anglo-americani fanno parte anch'essi del programma.

Molto interessante è anche il metodo didattico che verrà adottato: «I nostri migliori figli saranno educati in Russia e lì apprenderanno il nuovo vangelo che dovrà dominare il mondo. I postulati di questo vangelo che porterà la felicità ai sopravvissuti sono: uccidere i ricchi, distruzione e morte a tutti i nemici del bolscevismo». I più intelligenti tra i giovani italiani saranno dunque educati all'assassinio; essi ignoreranno quello che sia la pietà. Non per nulla la Russia bolscevica è chiamata la potenza che non conosce pietà.

In quanto alla religione, i comunisti scardineranno questo veleno che per secoli ha addormentato il nostro popolo, questo oppio che i preti fin'ora hanno somministrato al popolo italiano.

Molto interessante è sentire che la Russia difenderà l'Italia dalla rapacità degli anglo-americani. E' proprio il caso di dire che il manico parla male della pentola.

Questi postulati sembrano ad ogni ben pensante quelli di un pazzo sanguinario. Purtroppo questo pazzo è in libertà e si chiama comunismo, e quello che è più grave, dopo tanti esempi della sua ferocia, trova ancora sempre della gente che lo ritiene normale. I bravi borghesi più o meno intellettuali e uomini politici, che credono ancora che la pazzia comunista non sia pericolosa si chiedono dove andrebbero a finire tutte le loro elucubrazioni politiche se non fosse possibile rendere il comunismo domestico. Leggiamo pure che nell'Italia occupata, dicono loro, ci sono i partiti che si mettono d'accordo, i demo-liberali con i demo-cristiani i quali a loro volta cercano di trovare un modus vivendi col partito comunista. E poi lì si cerca perfino di accordare il comunismo con la religione cattolica: trovando dei punti di contatto. Eppoi ci sono gli anglo-americani, i naturali protettori delle democrazie. Secondo questi ineffabili borghesi, il tutto si risolverebbe con delle discussioni politiche e parlamentari che renderebbero più varia la vita. Intanto questi cattivi comunisti ogni tanto lanciano i loro manifestini che sono d'un tono tutt'altro che conciliante. I borghesi fanno come gli struzzi quando sono in pericolo. Gli struzzi nascondono la testa nella sabbia credendo così di essere invisibili: i borghesi questi eterni illusi, si nascondono dietro i diversi partiti democratici. Ma non fanno, secondo i comunisti, questi borghesi parte di quei 20 milioni da eliminarsi? Perchè allora illudersi di poter con qualche trucco parlamentare allontanare da sè l'amaro calice che li attende?

Secondo il nostro punto di vista, dato il tenore del manifesto, se Togliatti dovesse essere veramente nostro padre, sarebbe preferibile essere orfani.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 34, I p. Tel. 9-11 e 5-39

Trebbiatura e conferimenti all'ammasso

Un invito agli agricoltori

Le operazioni di trebbiatura finora sono procedute con una certa lentezza, giustificata in parte dai pressanti altri lavori di campagna.

Ora però che il grosso dei lavori è stato felicemente portato a compimento non ci sono giustificazioni che tengono e pertanto gli agricoltori sono invitati ad accelerare le operazioni di trebbiatura e a conferire tosto all'ammasso il grano disponibile per poter far fronte ai bisogni alimentari della popolazione non produttrice tra cui sono in prima linea gli operai e gli impiegati con le rispettive famiglie.

Il conferimento all'ammasso deve quindi essere sentito come un dovere da parte dei produttori i quali dimostreranno così uno spiccato umano senso di solidarietà verso le categorie non produttrici.

Le sanzioni previste dalle disposizioni di legge contro gli inadempienti agli obblighi di conferimento sono severissime e le autorità competenti sono decise a procedere con ogni rigore per impedire la speculazione e le eventuali evasioni. Si rammenta che ove si presentasse la necessità, verranno disposti anche degli accertamenti aziendali da parte della Polizia economica.

Siamo certi che gli agricoltori goriziani, compresi dell'importanza degli ammassi ai fini dell'alimentazione generale, vorranno mettersi sulla retta via, evitando danni a se stessi e l'adozione di incresciosi provvedimenti nei loro riguardi.

Obbligatorietà dei documenti

comprovanti i prezzi delle merci

L'Unione commercianti comunica: Per dare la possibilità anche alle categorie dei commercianti esenti dall'obbligo di presentazione dell'inventario di mettersi in regola con la documentazioni comprovanti il costo delle merci in regola con le documentazioni comprovanti il costo delle merci acquistate prima del 16 luglio il Commissario dei prezzi ha precisato quanto segue:

I commercianti che lo desiderassero potranno compilare l'inventario delle merci esenti dall'obbligo di denuncia ai sensi dell'art. 5 della disposizione citata attenendosi alle modalità stabilite con la mia circolare n. 22-SS/4 dd. 28 giugno u. s.

A modifica di quanto precedentemente stabilito, i moduli necessari per la compilazione dell'inventario potranno essere ritirati presso l'Ufficio Vigilanza Prezzi Provinciale. I moduli regolarmente riempiti in duplice copia dovranno pervenire al predetto Ufficio Vigilanza Prezzi entro il giorno 20 agosto.

Apparecchi radioriceventi

Tassa di concessione governativa

L'Intendente di Finanza della provincia di Gorizia richiama l'attenzione dei detentori di apparecchi radioriceventi sul disposto dell'art. 1 del Decreto Ministeriale 15 maggio u. s. n. 262, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale d'Italia* del 10 giugno c. a. n. 135, con cui, per la detenzione di apparecchi radioriceventi, il rilascio del libretto d'iscrizione, per il pagamento del canone di abbonamento a mezzo del servizio dei conti correnti postali, *costituisce licenza soggetta alla tassa annua di concessione governativa di L. 82.*

La tassa è dovuta anche per gli apparecchi tenuti *in locali pubblici*, nonchè per quelli detenuti da enti, istituti, associazioni che corrispondono il contributo fisso di abbonamento di cui all'art. 15 del decreto legge 17 novembre 1927 n. 2207.

Essa dev'essere corrisposta, *a decorrere dal corrente anno*, in una unica soluzione, non *oltre il giorno 10 settembre p. v.*, mediante versamento presso qualsiasi Ufficio postale, sull'apposito conto corrente postale aperto presso l'Ufficio del Registro *Atti Giudiziari e Concessioni Governative di Venezia, numero 9/14459.*

Per le rinnovazioni di abbonamento per l'anno 1945 e seguenti, la tassa dev'essere corrisposta entro il 30 aprile di ciascun anno. Per i nuovi abbonamenti, che si iniziano a decorrere dalla data di entrata in vigore del precitato decreto, la tassa in esame è dovuta invece in ragione di L. 7 al mese e per quanti sono i mesi dell'anno in corso mancanti per arrivare al 31 dicembre.

Il suo pagamento si deve effettuare non oltre il mese successivo a quello in cui ha avuto inizio l'abbonamento. La tassa in parola assorbe l'imposta generale sull'entrata, dovuta sul canone di abbonamento, e pertanto questa, non va più corrisposta. Per la mancata corrisponsione, in termine utile, della tassa in esame si incorre, a seconda dei casi, nell'ammenda da L. 100 a L. 500 o nella sopratassa.

Singolare incidente

Va ad attinger acqua

e precipita nel pozzo

Di un singolare incidente che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è rimasto vittima l'agricoltore Giovanni Visintin di Giovanni, di 38 anni, abitante a Ronchi, in via Terza Armata. Mentre attingeva dell'acqua da un pozzo, sito nei pressi della sua abitazione, egli si sporgeva incautamente nel vuoto per liberare la catena che reggeva il secchio impigliatasi in una trave, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto da un'altezza di quattro metri. Per fortunatamente con ragione, nel fondo del pozzo vi era poca acqua e il Visintin se la cavava con qualche ammaccatura.

Richiamati dalle sue grida, alcuni agricoltori si affrettavano a portargli soccorso, riuscendo a trarlo dopo non poche fatiche dalla incomoda posizione. Leggere escoriazioni e una buona dose di spavento sono stati la conclusione dell'avventura che avrebbe potuto risolversi in modo ben più grave.

Con la falce

Con una falce, con la quale stava tagliando l'erba in un orto, si feriva inavvertitamente al piede destro l'agricoltore Amedeo Mazzoli di Antonio, di 27 anni, domiciliato a S. Lorenzo di Mossa. I sanitari dell'Ospedale, ai quali è ricorso per la cura del caso, lo hanno giudicato guaribile in una settimana.

Pure con lo stesso attrezzo si è prodotta una ferita da taglio alla mano destra la villica Maria Luni fu Giovanni, di 17 anni, da Salcano, che è stata medicata all'Ospedale civile.

"La Voce di Furlania,,

E' uscito il primo numero de «La Voce di Furlania» quindicinale illustrato di cultura, arte e folclore friulani, organo della Difesa Territoriale di Udine, diretto da Ermes Cavassori. Ci piace riportare l'articolo di fondo, dal titolo «Nus ricuarde» che bene serve a delineare il carattere del nuovo giornale:

«I soldati e il popolo di Furlania richiedevano da tempo una voce amica una voce che li seguisse, li comprendesse, li animasse nella dura lotta quotidiana.

Il voto è stato accolto: va con questo giornale una parola di vita agli onesti valorosi soldati friulani, ai lavoratori saldi e fattivi, che operano quotidianamente, con il braccio e la mente, per l'avvenire della piccola Patria, estrema sentinella ai confini d'Italia.

Sarà una voce fraterna, comprensiva dell'attuale travaglio, presente in tutte le circostanze, liete o tristi, della Patria diletta.

E trarrà la forza sua viva dagli avvenimenti quotidiani della Storia e dalle tradizioni migliori di nostra gente.

Essa giungerà quindicinalmente fino ai casolari lontani, dalle impervie montagne di Carnia alla capanne di talasco della laguna, ed avrà per ciascuno una parola buona, risolverà i dubbi, calmerà le ansie, entra i dolori. Rivolgendosi al cuore, all'anima: a quest'anima nostra «che sembra gaia ed è triste, che sembra lenta ed è pensosa, che sembra mobile ed è fedele, armonizzata fra il litorale di Grado e l'Alpe carnica, fra i Veneti giulii e gli euganei», come d'Annunzio mirabilmente definì.

Parlerà di noi che siamo tenacemente legati ai santi affetti del «clavedâl» e ne sentiamo intorno diffusa la intima profonda poesia: e non conta se, in ordine alle attuali esigenze, la sua superficie è di molto ridotta. E' ben altro ciò che conta: e questo «altro» lo costruiremo, giorno per giorno e lo offriremo ai lettori, dando ad essi il piacere di collaborare attivamente e di tendere perciò con noi alla stessa meta. Chiunque vorrà potrà inviare scritti, portare così una pietra all'edificio che noi costruiremo; il quale sarà tanto più saldo quanto maggiormente i propositi e le realizzazioni si fonderanno sui necessari sentimenti di stima cordialità affetto reciproci.

A firme note e valorose si affiancano nomi di giovani che troveranno indubbiamente approvazione e consenso: ed unite in un palpito solo assolveranno le funzioni che loro sono state affidate.

A custodia della inestinguibile fiamma che brucia e si nutre del nostro spirito ardente:

Nus ricuarde i viei di ciase
chest pujûl cu la so vit,
benedet: che nus lassàrin
la cuiete di chest sit.

Stôi lontane la tampièste
e rispeti chest pujûl.
Benedet, matine e sere,
il sorell dal Friûl.

Benedetto, sì, ogni giorno questo vivido sole di Furlania: se varrà a farci ancora e sempre onesti ed pensi buoni».

Diamo il sommario dell'interessante fascicolo:

C.: Nus ricuarde»; *** «Dove io sto bene ivi è la mia patria»; T. Lalele: «La storie dai pulz»; Climaco: «La villotta friulana»; E. Fruch: «Aquileia, la figlia di Roma»; G. Marra: «La casa sul fiume»; M. Rossi: «E la Difesa passa...»; A. Rieppi: «In lode del Merlot e del Tokay»; G. L. Germano: «Se tu vens cassù ta cretis...»; E. Albertoni: «Fronte alpino»; M. Brozzi: «Rileggendo Zorutti»; Lettere aperte: Gigi: «Per gli sportivi»; Varietà.

Completano il periodico numerose belle fotografie di carattere schiettamente friulano, dovute a Brisighelli, Pignat, Fischer, e all'Archivio de «La Voce di Furlania».

La misera fine di una vecchietta

sul Monte Stol

Di una mortale disgrazia ci giunge notizia da Serpenizza di Plezzo, vittima della quale è rimasta la villica Caterina Fon in Trebse di Antonio, di 76 anni, domiciliata in quella località al numero 56. La vecchietta si era recata per tempo sulle pendici del monte Stol, che sovrasta il paese, per portare al pascolo delle pecore e delle mucche. Recatasi verso mezzogiorno a desinare presso alcuni conoscenti, che risiedono in località Plagnu, e ai quali doveva pure riferire alcune notizie di carattere familiare, la Fon ritornava dopo qualche ora al posto dove aveva lasciato gli animali, accorgendosi subito che mancava una pecora. Senza por tempo in mezzo e per riuscire a rintracciarla prima di sera, la donna si incamminava per un ripido sentiero che porta alla vetta dello Stol. Affaticatasi oltre misura essa inciampava ad un tratto in un ciottolo, cadendo bocconi a terra e rimanendovi esanime.

Appena due ore dopo ora alcuni montanari, che transitavano per il sentiero, scorgevano il corpo della poveretta, ormai privo di vita: un medico, giunto poco tempo dopo, constatava che la morte era sopravvenuta per paralisi cardiaca, causata in parte anche dalla ferita riportata cadendo sulla fronte. La salma veniva trasportata a valle e il ritardo che subito di destinazione e i congiunti, i quali pensavano che la vecchietta fosse alla sua tragica morte dalla località Plagnu, ove si trovavano, la salma della vecchietta nella cappella mortuaria della locale chiesa.

Una dolorosa distorsione

Francesco Qualia fu Antonio, di 58 anni, abitante in via Cappuccini, è stato ricoverato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia per una distorsione al piede sinistro, riportata scivolando malamente mentre camminava per una via del centro.

Il sanitario di turno, dopo le prime cure del caso, l'ha fatto accogliere in reparto, dichiarandolo guaribile in tre settimane.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Guerino Podbersig, la fam. Carlo Pierondi ha elargito pro Croce Verde Goriziana L. 100.

Alla Conferenza del Duomo, della Società S. Vincenzo de' Paoli pervennero le seguenti offerte: famiglia Frandoni L. 10; N. N. a mezzo di don Fernio L. 170; in sostituzione di un fiore in memoria della defunta Carmen Pich, Pino Michelli offre L. 20; N. N. L. 20; M. Buttò L. 100; N. N. L. 100.

Annonaria

L'odierna distribuzione di uova...

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi 16 corrente sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi, esclusivamente per la abituale clientela:

Bressani Guido, corso Mutti; Bressan Luigi, via Leoni; Brumat Giovanni, via Rafut; Brumat sorelle, via Aquileia; Budihna Cirillo, via Vittoria; Corsi Eugenio, via Torriani; Camauli Giuseppe, via Don Bosco; Cornel Pietro piazza De Amicis; Cernic Massimiliano, piazza S. Antonio.

Le uova che saranno vendute a L. 7 cadauno, verranno ritirate mediante consegna della cedola n. 11 per uova della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione, rilasciata dal Comune di Gorizia.

... e di formaggio da tavola

Con oggi verrà posto in distribuzione il formaggio da tavola fuso Fredigia e Bebè nella misura di gr. 100 a persona prelevabile col tagliando n. 14 della carta annonaria generi vari IX emissione, al prezzo di lire 23.50 il kg.

Conferimento patate

Richieste di sopraluoghi

Si ricorda agli agricoltori, che per ragioni varie non ritengono di poter arrivare alle produzioni medie di patate, pubblicate attraverso la stampa locale e affisse agli albi degli Uffici comunali, di chiedere agli Uffici competenti agricoli i sopraluoghi per l'accertamento della produzione effettiva, dato che diversamente tutti indistintamente dovranno conferire il prodotto patate almeno in rapporto alle medie accennate.

Portafogli e carte annonarie

che non si trovano

La cronaca deve ancora occuparsi di furti commessi da abili borsaioli, che sembrano ormai divenuti esperti nel loro mestiere, se chi ne subisce il danno non si accorge della sparizione del portafogli, o delle carte annonarie.

Così ieri, sul tavolo del Commissario di turno alla Polizia, si sono raccolte le denunce di Rosa Lupieri in Visintin di Giacomo, di 38 anni, abitante in Riva Piazzutta 4, che si è vista privare di una carta annonaria; A'n Soson fu Pietro, di 14 anni, il quale non ha più ritrovato il portafogli, contenente una piccola somma di danaro e documenti, e della ventiquattrenne Olga Ribolica di Carlo, pure alleggerita del portafogli in cui erano custodite 100 lire e documenti personali.

Le solite bici che spariscono

Due biciclette, lasciate incautamente incustodite, involate, ieri, dai soliti ignoti, i quali hanno naturalmente avuto tutto il tempo per dileguarsi inosservati. I danneggiati sono: Vittorio Covi fu Virigilio, di 61 anni, abitante in via Maniacco 4, e Danilo Zavedlav fu Giuseppe, di 21 anni, domiciliato al n. 17 di S. Andrea. Ambedue i furti sono stati denunciati alla Polizia.

La sospensione delle ferie

per i negozi

L'Unione dei commercianti comunica: Si richiama l'attenzione di tutte le ditte sulle disposizioni diramate dalle autorità circa la sospensione delle ferie.

Tutti i negozi che avevano iniziato le ferie dovranno essere riaperti. Intendendosi annullate le relative autorizzazioni.

Spettacolo d'arte varia al D. A. I.

Domenica 20 agosto la Compagnia d'arte varia del Dopolavoro aziende industriali, replicherà nella sala di passaggio Edling lo spettacolo che tanto successo incontrò in occasione del Ferragosto nella sede estiva di Straccis. Fanno parte dell'apprezzato complesso, come è noto, i cantanti Guadalupi, Cigliola, Spessot, Alma Giorgini, le sorelle Cauzero, la danzatrice Licia Delpin, le piccole eccentriche Graziamaria Carli e Edda Spessot, nonchè i comici Fatta e Rossi, e l'orchestra ritmica del maestro Bonanesca.

La rappresentazione avrà inizio alle ore 17.30. I prezzi d'ingresso sono i seguenti: dopolavoristi lire 10, non iscritti all'O.N.D. lire 15, soci del D.A.I. lire 8.

Mortali conseguenze

di una caduta dalle scale

La villica Carolina Ipavec fu Antonio, di 48 anni, abitante a Vittuglia di Sambasso 51, era intenta a sbrigare le faccende di casa, aiutata nei lavori più pesanti da una sorella. Recatasi nel ripostiglio per raccogliere delle fascine con le quali accendere il fuoco per preparare la cena, la Ipavec scendeva per le scale, rese sdrucciolevoli dal lungo uso, recando sulle braccia un grande fascio. Giunta al primo piano, la donna si apprestava a scendere l'ultima rampa, quando improvvisamente, messo un piede in fallo perdeva l'equilibrio, rotolando sui gradini. Alle sue invocazioni di aiuto accorreva tosto la sorella, la quale, viste le gravi condizioni in cui versava la Ipavec, si affrettava a chiamare un sanitario. Costui constatava alla donna la frattura della colonna vertebrale con conseguente commozione cerebrale, per cui ordinava il suo trasporto all'Ospedale. Nel frattempo, però, mentre i familiari erano alla ricerca di un mezzo di trasporto, la poveretta decedeva a causa delle lesioni riportate, senza aver ripreso conoscenza.

Nel trigesimo della morte

di Agostino Colla

Sabato 19 agosto, ricorrendo il trigesimo della morte dell'allievo sottufficiale volontario allantista Agostino Colla, di 19 anni, figlio dell'industriale goriziano Roberto Colla, deceduto il 19 luglio scorso in seguito a fatale incidente avvenuto in quel di Bellagio, nella chiesa di S. Ignazio verrà celebrata, alle ore 7, una Messa in suffragio del compianto giovane.

La voce dei lettori

Ancora dell'istituzione

dell'omnibus urbano

Sul problema delle comunicazioni interne urbane di cui una lettera dei lettori, da noi pubblicata, abbiamo ricevuto varie approvazioni e proposte, fra le quali crediamo utile dare seguito alla presente:

«Bene ha fatto D. F. a segnalare la questione delle comunicazioni tra una stazione e l'altra della città, in questi tempi in cui oltre ai bisogni dei cittadini in genere, ci sono vecchi, donne, invalidi e malati, mamme con i piccini per i quali il percorrere un lungo tratto di strada è una fatica, quando fa bel tempo.

Immaginarsi allorchè piove e tira vento!... Le altre città della regione hanno lasciato i tram, sia pure tradizionali, ed hanno completato le linee con gli autobus, ciò che si doveva fare anche qui. Ma da col la premura, sia pure lodevole, di «velocizzare» ci ha lasciato le conseguenze che vediamo al giorno di oggi.

Perciò plaudo alla proposta che qualcuno prenda l'iniziativa dell'*omnibus a cavalli* per risolvere il problema odierno in qualche modo confacente alle esigenze della cittadinanza».

Rodolfo Q.

Ribalta dalla bici

per non investire alcune oche

La ventotenne Maria Ipaviz di Ernesto, abitante a Salcano, nel percorrere il tratto che porta dal rione alla città, per evitare d'investire alcune oche, che pacificamente attraversavano la strada, andò a finire in un fosso, ferendosi al ginocchio destro. Venne ricoverata all'ospedale civile di via Brigata Pavia. Ne avrà per quindici giorni.

Cade da un carro

L'agricoltore Mario Leban fu Emilio, di 61 anni, da Lucinico, per un improvviso sobbalzo del carro agricolo sul quale si trovava, cadeva al suolo riportando una ferita lacero-contusa alla mano destra. Ne avrà per dieci giorni.

Derubata della bici

La signora Nives Cantarutti di Edoardo, abitante in via Blaserna 6, è stata derubata della bici, che aveva depositata davanti a un negozio del centro. Il fatto è stato denunciato alla Polizia.

Orario delle ferrovie

Stazione Centrale

Partenze: per Trieste: 5.40 (fino a Monfalcone), 8.46, 18.10; per Udine: 6.39, 11.30, 18.14; per Piedicolle: 6.55, 13.30

Arrivi: da Trieste: 6.38, 18.8, 19.45 (da Monfalcone); da Udine: 6.39, 8.40, 18.4; da Piedicolle: 8.6, 17.55.

Stazione Monte Santo

Partenza per Piedicolle: 7.16, 13.50.
Arrivi da Piedicolle: 7.50, 17.41.

Cronaca di Cormòns

Servizio nella Guardia civica

Il Comandante della locale Guardia civica comunica:

«Per norma degli interessati si avverte che tutti gli appartenenti alle classi dal 1914 al 1922 che comunque abbiano beneficiato di un temporaneo esonero dalla prestazione per il servizio obbligatorio di guerra, debbono ritenersi vincolati all'obbligo dell'istruzione e di servizio verso la Guardia civica.

Pertanto ogni assenza non preventivamente autorizzata da questo Comando sarà considerata ingiustificata. Tutti gli assenti all'istruzione del giorno 13 u. s. sono invitati a giustificarsi personalmente presso questo Comando dalle ore 18,30 alle 19,30 di sabato c. m. Il Comandante Ugo Nadale».

A proposito di biscotti

E' dal mese di marzo che nel nostro comune non vengono più distribuiti biscotti come soleva invece avvenire con una certa ben gradita frequenza nel passato. Riconosciamo, è vero, che dati i tempi severi che attraversiamo parlare di biscotti è alludere ad un genere voluttuario di cui tutti e particolarmente certi ambienti pieni di sorpassate ed incompatibili nostalgie possono privarsi senza con ciò accusare... sofferenza. Ma per una categoria di consumatori come i bambini e gli ammalati i biscotti rappresentano un molto gradito alimento. Per cui è solo in nome di costoro che indirizziamo la presente nota a chi ha veste ed autorità per chiedere, ove possibile, il ripristino di una distribuzione periodica di biscotti.

La festività di San Rocco

Mercoledì è stata solennizzata la festività di San Rocco confessore nella vicina frazione che s'intitola al nome di questo santo; alle ore 7,30 il parroco di Brazzano don Luigi Coco, ha celebrato una santa Messa ed al Vangelo ha tenuto brillantemente l'omelia del Santo. A questo ufficio divino hanno assistito tutti i frazionisti.

Raduni bovini

Martedì prossimo 22 agosto alle ore 8 presso la pesa pubblica di Romans d'Isonzo verrà effettuato il sesto raduno bovino di bestiame da macello in programma per il mese di agosto, organizzato dall'Ente Economico della Zootecnia di Gorizia. Tutti i capi di bestiame che verranno in questi giorni precettati dall'ente predetto dovranno trovarsi sul sito nel giorno ed ora sopraindicati. Agli inadempienti saranno applicate le previste sanzioni di legge. Il giorno successivo analogo raduno verrà tenuto nel capoluogo di provincia alla stessa ora.

La solita bicicletta

Il commerciante Francesco Velišcig abitante nella nostra città in questi giorni lasciava momentaneamente incustodita la propria bicicletta davanti la porta di un pubblico esercizio e quando poco dopo ne usciva constatava la scomparsa del veicolo. Il Velišcig, già vittima di altro furto del genere, ha denunciato il fatto al locale comando della Difesa Territoriale.

Le conseguenze di una brusca frenata

Verso gli ultimi giorni di luglio il nominato Edoardo Bulfoni fu Francesco di anni 52 residente a Cereseto di Martignacco era giunto in bicicletta nei pressi della nostra città. Nell'imboccare una curva gli si presentava improvvisamente davanti un autocarro il quale nonostante tenesse la propria mano destra e marciasse a velocità regolare, dovette produrre una forte impressione al ciclista il quale strinse bruscamente i freni della bicicletta. Perduto il controllo del veicolo così violentemente arrestato: il Bulfoni cadeva con tutto il suo cavallo di acciaio urtando pesantemente col ventre contro suolo. Soccorso da alcuni passanti il malcapitato ciclista che accusava forti dolori all'addome venne trasportato al nostro ospedale civile dove gli venne riscontrata la commozione viscerale oltre a varie escoriazioni in varie parti del corpo. Per sua fortuna la grave diagnosi prendeva una piega benigna per cui in una ventina di giorni di degenza poteva lasciare l'ospedale completamente ristabilito e certamente con una nuova esperienza in più.

Per gli allevatori di conigli

Consigli utili ai principianti

Non è vero, come si crede comunemente, che il coniglio sia animale facile ad allevare perchè mangia di tutto. E' invece animale goloso e di gusti delicati, tanto che se viene viziato è poi cosa difficile l'accontentarlo, rifiutando esso l'alimento piuttosto che adattarsi.

Il cibo deve essere variato stancandosi facilmente dello stesso: sapori i legumi, i cereali, frutti, scarti del fruttato, del giardino e dell'orto, alcuni fiori (dalie, aster, rose) i giovani rami di cespuglio; le foglie di tiglio nocciolo, olmo, elce, le erbe dei prati (escluso il papavero, la senape etc.) sono assai graditi al coniglio. Le patate anche guaste si somministrano cotte nell'acqua o nella cenere; le barbabietole, carote, insalata, cavoli si tagliano e si mescolano al resto.

I pasti del coniglio si distribuiscono regolarmente tre volte al giorno d'estate e due d'inverno, facendo più abbondante quello della sera perchè il coniglio mangia volentieri anche di notte. Si badi che il mangiare umido è causa di malattie; le erbe e le foglie raccolte dopo la pioggia vanno asciugate in luogo riparato. Così anche dai rifiuti di cucina che si somministrano al coniglio, bisogna prima togliere ciò che è fermentato e in cattivo stato.

Non si dimentichi di tenere a disposizione del coniglio in recipienti ben puliti dell'acqua limpida un po' tiepida nei mesi d'inverno. Ogni tanto ad intervalli di tempo ed occorrendo anche ogni settimana è bene tenere a digiuno i conigli per 24 ore: se ne hanno benefici effetti e lo scopo è igienico e salutare; i conigli non ne risentono anzi guadagnano in salute.

(Daremo nei prossimi giorni la continuazione di queste note).

AGLI AMMASSI!
Ogni chilo di frumento che trattenete in più è un pezzo di pane in meno per i bimbi della città.

Gradisca

La solennità dell'Assunta

La solennità dell'Assunta è stata celebrata in ambedue le chiese parrocchiali di Gradisca con speciali funzioni religiose alle quali ha assistito una massa di fedeli e di devoti della Madonna.

Particolarmente solenni le funzioni celebrate nella chiesa di S. Spirito ove l'Assunta patrona della Bruma è particolarmente cara e venerata.

Alle ore 7 è stata celebrata la Messa della Comunione generale con partecipazione totale delle donne di azione cattolica. Alle ore 8,30 è stata celebrata una seconda Messa, letta. Alle 10 il prof. dott. don Francesco Tassello di Venezia ha celebrato la Messa solenne nel corso della quale è stata eseguita dalla «Schola cantorum» la Messa a 4 voci dispari del concittadino maestro Pian. Nel pomeriggio, alle ore 17, dopo il canto dei vesperi, il suddetto don Tassello ha tenuto ai fedeli che gremivano il vasto Tempio il panegirico dell'Assunta.

Le solenni funzioni religiose sono terminate con canti popolari dedicati alla Vergine eseguiti dai fedeli in coro e con la benedizione eucaristica.

I rubinetti dell'acqua e gas durante gli allarmi devono essere chiusi

Ad evitare malintesi che possono essere fonti di gravi conseguenze si avverte la popolazione che durante gli allarmi aerei tutti i rubinetti dell'acqua e del gas delle abitazioni devono essere chiusi.

Fa eccezione il rubinetto della conduttura principale dell'acqua che deve rimanere aperto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

17 agosto 1944 XXII

NATI	5
MORTI	1
MATRIMONI	0

IL GIORNO

Venerdì 18 agosto - S. Elena
OSCURAMENTO
Dalle ore 22 alle ore 5.30
COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle ore 5.30
FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Alessani, via Carducci, telef. 5-56.
STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 11

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE - UNA PICCOLA MOGLIE. Prima ore 15.30; ult. 19.
MODERNO - IL NOSTRO PROSSIMO. Prima ore 17; ult ore 19.
ITALIA - LA FANCIULLA DI PORTICI. Prima ore 15.30; ultima ore 19.30.

L'Esattoria Consorziale di Basiliano

informa i contribuenti che, in considerazione dei varii inconvenienti che può aver dato luogo il trasferimento della sede degli uffici da via B. Cairoli a via Nazario Sauro 8, non applicherà alcuna penalità ai pagamenti della 4a rata che verranno effettuati entro il 21 corrente mese.

Allevatori di galline, anitre, oche, maiali, cani, ecc. ricordate di unire ai pastoni sempre un po' di
"FIBRINA"
F.lli Pozzo, Udine, via Gemona 22

Geometra e Ragioniere

Prep. con dispense, senza frequenza. Informazioni - Prospetti informativi prof. dott. FERNANDO POLACCO TRIESTE - Diaz 3 TARCENTO - Nogaredo 12

Annunci sanitari

Dott. A. Scrosoppi
MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve 10-30-12-30 e 15-17.30
Abit.: Piazzale Osoppo, 3 - Tel. 4-8

Dott. G. De Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA MALATTIE PELLE e GENITO URINARIE
Cura delle vene varicose
Riceve in via Manin, 17 - Tel. 834
UDINE

Dott. Ermes Faioni
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Ranuerdo n. 1
Riceve dalle 14.30 alle 17.30, tel. 16-40

MASCHERE VENETE

Ricordo di Facanapa e del suo creatore Reccardini

(Continuaz. vedi numero precedente)

Vi fu un certo Arturo Frizzi di Mantova che in un suo libretto, pubblicato nel 1888, chiamò Facanapa maschera napoletana, e lo presentò infagottato quasi da Pulcinella. A suo riguardo stampa anzi una sestina abbastanza brutta che riporto per la curiosità del lettore, non per il merito nè per la verità:

Facanapa dal naso lungo e acuto
Servì fanciullo un sarto e uno speziale
Poi fe il barbiere, il comico, il legale.
Ma del lavoro non avendo avuto
Mai mercè alcuna, alfine si decise
Di fare il lazzarone in mille guise

Facanapa, il nostro Facanapa, non è questo certamente, e lo posso garantire; egli non fece mai il lazzarone, e trovò sempre nel lavoro pane e contentezza. Egli è anzi un proverbio vestito e calzato, una piccola virtù sotto l'immagine buffa, servitore zelante, amico sincero, carceriere pietoso, fedele confidente della padrona, difensore del padroncino, e se va in prigione o piglia delle busse è sempre per causa altrui, e per la sua troppa bontà. Paurosetto e credulone anche, per questo viene non di rado corbellato da quel burlone d'Arlecchino, il quale, per esempio, dividendo delle castagne gli dice:

— Una a mi, una a ti e una a mi, va ben?... Una a mi, una a ti, e una a mi; va ancora ben?

— Sì — dice l'ingenuo Facanapa. — Ma all'ultimo, quando vede che Arlecchino ne ha un mucchio e lui quattro o cinque, dice:

— Arlecchin, imbroion!

Ma qui si tratta di semplicità, di fiducia, d'innocenza. In quanto al naso lungo e acuto, l'autore della miseranda sestina non ha mai veduto Facanapa.

Facanapa se fosse... patrizio, si potrebbe dire che ha il naso della nobiltà, grande, aquilino, un naso savanarolesco. Riguardo alla sua origine, è questa ed è la sola vera. (2)

Il vecchio artista Antonio Reccardini, conobbe una sera a San Daniele del Friuli, in una cena tra amici, un tale, il quale tale, per la sua figura minuscola, la sua nobile faccia, il suo naso caratteristico, la sua vocetta infantile e nello stesso tempo di vecchierello, gli colpì l'immaginazione tanto, che pensò subito di cavarne, con qualche ritocco, un personaggio novissimo per le sue scene. Ed essendo il naso del soggetto di proporzioni troppo abbondanti per una faccia così minuta, Reccardini, diminuendolo colla parola, ne trasse il nome alla maschera nuova.

— Fraca (3) — disse all'omino, — la napa (4) e Fracanapa fu. Gli levò poi l'erre e rimase Facanapa, più semplice a pronunciarsi, e direi quasi italiano, senz'ombra dialettale.

Questo riuscitissimo ometto si presentò la prima volta in Udine nel 1828, anno stesso della nascita, e nel 1836 a Venezia, nell'antica sala di San Moisè, in calle dei Fabbri. E come si sa che Brighella, in altri tempi Burchiella, venne inventato da Antonio da Mulino, e Pantalone da Francesco Cheses, e Pulcinella da Fiorillo Silvio, ecc., così è bene si sappia che il creatore di Facanapa fu Antonio Reccardini.

Antonio Reccardini nacque a Venezia dalla parte di Castello nel 1804 e morì in Udine il 25 giugno 1876, compianto veramente e sinceramente da tutti. Antonio Reccardini introdusse Facanapa in tutte le sue commedie ed in quelle d'altri commediografi, sopprimendo spesso quell'oca di Brighella, o quel fanfarone di Arlecchino, per far entrare lui, quel coserellino che piaceva a tutti. Fra le tante maschere nessuno credo arrivò al grido di Facanapa — nei luoghi ove si produsse — per le veramente grandi, aperte e belle risate che destava con una sola parola, un guizzar d'occhi, un volger di faccia imbronciata. Che nel Friuli e Veneto fosse la marionetta preferita, lo dimostra il fatto che grandi e piccoli non si divertivano se lui per caso non recitava.

Se Facanapa ha paura delle streghe e del diavolo, ed è superstizioso, ed ha timore delle bastonate, per dirne delle salate e pepate a imperatori e principi, non c'è il suo secondo; e per ingenuità, furberia, e questo è quello insieme, sa colpire giusto, ed il pubblico non si stanca mai di applaudire e di ridere. Non c'è commedia tutta da piangere o tutta da ridere come «I tre gobbi di Damasco», «Il povero Fornaretto», in cui Facanapa non entri; non c'è soggetto fantastico o storico, tragico o comico serio od infantile in cui egli non mostri il suo faccino rosso, paffuto, i suoi rotondi occhi lucenti, tutto lustro, netto, svelto, sorridente. Il teatro marionettistico di Reccardini ha attinto da ogni poeta, romanziere e commediografo: ha «l'Amore delle tre melarance» del Gozzi e la «Margherita Pusterla» del Cantù; i «Reali di Francia» col «Guerrin Meschino agli alberi del sole», e «Genoveffa» e «Paolo e Virginia».... Tutto è stato eccellente, e s'è trovato sempre un buco per far passare la personcina graziosa di Facanapa, perchè è sempre lui che fa ridere, sia dottore o maestro di musica, studente di Padova, o ballo dei Granduchi; è sempre lui con quella scarpetta in aria, il suo batter di suola, il suo intercalare dopo un breve silenzio, ma coll'aria di tornare dalle nuvole! — Dunque, come che ghe diseva... (Dunque, come le stavo dicendo) è sempre lui il desiderato, il preferito, e di lui si raccontano due aneddoti che meritano una menzione speciale.

Nel 1858 Antonio Reccardini aveva le sue marionette a Padova, nel teatrino di Santa Lucia. Arlecchino ferito ad una gamba manda a chiamare il dottore dal suo servo Facanapa. Il dottore lo esamina, lo tasta, lo ascolta, infine dice che per guarire è necessaria quiete, riposo, tranquillità, e vino, brodi fini uova... insomma un buon governo. Facanapa guarda il dottore ed il pubblico, poi esclama con quella sua vocina di vecchierello nel volto fanciullesco:

— Cossa discla? anca un bon governo? Patron belo salo, nol guarisse altro. (Cosa dice? anche un buon governo? Buon giorno, padron mio, non guarisce più).

Antonio Muraro, veneziano, racconta quest'altro. Dopo il 1859, nella sala delle marionette a San Moisè, fra i bambini e le bambinaie, erano apparsi alcuni ufficiali absburgici che disturbavano la rappresentazione, battendo le sciabole e parlando ad alta voce.

Facanapa, che allora s'intratteneva in interessante conversazione coll'amico Arlecchino, ode il baccano. Gli vien la bizza, s'appoggia ad una quinta, e messa una gamba sopra altra, dice, rivolto al suo sorridente compagno:

— Ciò, Arlecchin, non podemo parlar... xe massa susurro... è fin che sti siori no i sta quieti... dame un solfanin che me impizza la pipa... (5)

Fu un fidere, un battere le mani, un applauso, uno strepito indicibile, pareva cadesse il teatro; gli spettatori in piedi gridavano: Viva Facanapa! Viva Reccardini! Ma a Papà Reccardini quel solfanello per Solferino gli costò parecchio: dritto dritto in prigione, il teatrino chiuso e, per parecchi giorni i cari burattini dovettero star zitti, appesi ai loro chiodi dietro le quinte, e così il piccolo amico di tutti, il bravo Facanapa, col suo musino di mela, gli occhi tondi e lustri, e le fossette...

Quando poi il castigo cessò, il teatrino si riaprì, ed egli si ripresentò; il pubblico gli fece una grande festa. Era un continuo batter di mani, e un gridare: Bravo! Bravo! Viva!... Viva Reccardini! Viva Facanapa!

* * *

Prima che nelle grandi casse venissero chiuse per sempre le marionette, i vestiari, ogni arredo e corredo della Compagnia, ebbi, da una compitissima signora della famiglia Reccardini, la graziosa licenza di guardar tutto, di toccar tutto di prender congedo dalla regina, dalle fate, dal re, da Lello e Rosaura e Florindo e Pantalone e Arlecchino e quindi anche dal caro Facanapa, tutto bello ed elegante, lustro come sempre, colle scarpine nuove, e le fibbie prelatizie d'argento...

— Se sapeste quante scarpe ha consumato questo ometto, con quel suo battere di suola!...

Io lo salutai a nome di tutti i bambini e bambine del mio tempo, strinsi quel caratteristico faccino fra le mani, e lo ringraziai coll'anima per le ore felici che ci aveva donate...

Il pubblico evoluto di oggi riderà con ironia e dileggio, ma quelli che sono stati piccoli con me, che sono cresciuti con me, e ricordano i bei tempi semplici e gai, non rideranno.

Diranno: Addio Facanapa! addio, giovinezza!...

Chiaroviso

(2) Queste notizie precise le ebbi in passato da gentile e cortese persona della famiglia Reccardini.
(3) Fraca, comprimi, calca, schiaccia.
(4) La napa, il naso. La napa, in dialetto veneto, vuol dire anche la cappa del camino.
(5) Arlecchino, non possiamo parlare, è troppo chiasso, e finchè questi signori non s'acquietano, dammi uno zolfanello che mi accenda la pipa.

Il 25 luglio 1944, lontano dai suoi cari decedeva in seguito a ferite riportate in combattimento

Lino Stefani

Capitano di compl. del Genio

Straziati dal dolore che non trova conforto, ne danno il triste annuncio: la moglie ALICE con i figli FEDERICO e MARIA, la sua adorata MAMMA (assente), la sorella BIANCA (assente), il fratello BRUNO, unitamente ai SUOCERI, ai COGNATI, agli ZII, CUGINI e NIPOTI.

Venerdì 25 agosto, trigesimo della Sua dipartita, verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Cervignano alle ore 7 una Messa di Requiem in suffragio dell'Anima Sua benedetta.

Cervignano, 15 agosto 1944.

Ieri alle 6 munita dei conforti religiosi si spegneva

Adele Colosetti ved. Raddi

Ne danno il triste annuncio i figli IDA e ITALO e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare al rito funebre.

Udine, 18 agosto 1944.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente grati per l'unanime tributo di cordoglio dimostrato nella luttuosa circostanza della immatura dipartita del loro adorato

Alfredo

la moglie ALICE OIVIDINO ved. MARTINA, le FIGLIOLETTE, le sorelle ANNA MARIA e ELDA MARTINA ringraziano tutti, e in particolare quanti in qualsiasi modo hanno voluto dimostrare il loro cordoglio.

Manzano, 17 agosto 1944 XXII.

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI
L. 1 la parola minimo L. 10

SMARRITA borsa pelle usata con cinghie contenente documenti. Competente mancia riportandola 5774 Pubblicità Popolo Friuli.

COMPRE-VENDITE-CESSIONI
L. 1.50 la parola minimo L. 15

CAMBIO fornello gas 3 becchi ottimo stato con cucina elettrica 2 piastre. Rivolgersi 5776 Pubblicità Popolo Friuli.

CARROZZELLE, carrozzini, automobili, cicli, tricicli per bambini potranno essere rimessi a nuovo rivolgendosi alla Rigeneratrice - Via Tricesimo, 14 Udine.

CERCASI: Alternatore KW. 50 Volta 220-380 Periodi 50. Cesoia punzonatrice taglio 12 mm. Sega multilame. Sega nastro 1000. Sega veneziana. Pialiatrice, Mortasatrice. Tornio metri 3. Maglio 50 Kg. Limatrice 600. Trapano ferro mm. 15. Scrivere F.A.T.M.A. Planis, 26 Udine. 5759

MACCHINA per maglieria, orologio polso e da tavolo, stivaloni, biancheria, indumenti, macchina foto cine, vendesi conto terzi occasione. Lippi, Missionari 1 a. 5471.

PER cessione esercizio vendo macchina da caffè «San Marco» ottimo stato. Rivolgersi Unfer Giovanni, Timau. 5767

VENDESI carrozzella bambini. Visibile Trebbi, Crispi 3, ore 11-12. 5773

VENDESI radio 6 valvole, 2 gamme d'onda. Viale Ferriere 17 5768

DOMANDE DI IMPIEGO
L. 0.50 la parola minimo L. 5

18ENNE diplomata scuole medie dattilografia, scuole serali, contabilità, offresi primo impiego, ottime referenze. Scrivere 5753 Pubblicità Popolo Friuli.

18ENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi presso seria ditta privata 5770 Pubblicità Popolo Friuli.

PERITO industriale ottime referenze capacità cerca impiego. Offerte Pubblicità 5765 Popolo Friuli.

DOMANDE DI LAVORO
L. 0.50 la parola minimo L. 5

GASTALDO con piccola famiglia offresi per qualsiasi podere. Scrivere 5769 Pubblicità Popolo del Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
L. 1 la parola minimo L. 10

A DOTTORE internista e medico dentista con un po' di conoscenza lingua tedesca, disposto prestare sua attività qualche ora al giorno presso ambulatorio di Udine, offresi ottimo trattamento contrattuale. Inviare referenze e pretese a 5778 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI capace bagnino e provetto barbiere con attrezzi propri. Ottimo trattamento; scrivere indicando referenze e pretese a 5779 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCO signorina pratica stampa fotografica o apprendista volonterosa, eventualmente provvedo alloggio vitto. Adragna, Baldissera 28, Udine. 5764

AFFITTI
L. 1 la parola minimo L. 10.

CONIUGI cercano Udine, centro, periferia camera ammobiliata, uso cucina. Scrivere 5772 Pubblicità Popolo Friuli.

FUNZIONARIO Prefettura stabile, cerca camera ammobiliata centro. Offerte 5760 Pubblicità Popolo Friuli.

MATRIMONIALI
L. 2 la parola minimo L. 20

40ENNE celibe, commerciante, pensionato, benestante, sposerebbe proprietaria esercizio, negozio od altro commercio, necessaria collaborazione reciproca. Dettagliare precisando indirizzo. Scrivere 5763 Pubblicità Popolo Friuli.

4 GIOVANI 20-25enni bella presenza cercano compagne scopo matrimonio. Scrivere inviando foto 5754 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI
L. 1 la parola minimo L. 10

STRAMONIO (detto ricino matto, velenoso, cresce nei ruderi e campi, matura un riccio uguale castagna) acquistiamo foglie e cime. Apef, Deciani 15, Udine.

RADICI e foglie di belladonna, radici di valeriana, di talia, di radicchio, di prezzemolo, di bardana (mistura piccoli frutti detti gatte) fiori camomilla comune acquistiamo. Apef Deciani 15, Udine.

La Locanda "Al Nazionale,,

VIA BELLONI - UDINE

si è riaperta con nuova gestione